

IL TEMPO.IT

Roma

LA PASSERELLA DI GRIMALDI GIARDINA

Groupies rockettare ed eleganti donne-dee

Arriva la musica rock a risvegliare gli animi un po' sopiti a bordo passerella in queste giornate di alta moda capitolina.



L'atmosfera è quella a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, protagoniste giovani groupies disposte a tutto pur di seguire la rockstar più amata. Il duo Grimaldi-Giardina, gradito ritorno in pedana, immagina le modelle immerse nell'atmosfera estiva sulla costiera amalfitana e le fa camminare su 27 metri di ceramica tipica di Vietri sul mare che saranno poi venduti all'asta in favore dell'Aisla. In prima fila siede Ron, testimonial dell'associazione

per la sclerosi laterale amiotrofica. Poco più in là Nicole Coste, mamma del piccolo Alexandre, figlio riconosciuto del Principe Alberto di Monaco.

Limoncello, mandolino, applausi per i miniabiti ricamati a mano e dalla linea oversize «perché - spiegano gli stilisti - la nostra moda può essere indossata anche da chi non è una taglia 40. Basta abbinare le bluse a un pantalone o una gonna». Very glam le tute scollatissime e gli abiti lunghi ricamati all'uncinetto come i «centrini» della costiera che guarniscono l'abito da sposa candido.

Dalla beneficenza all'etico-ecologico, entra in scena il marchio Nathu disegnato dal giovane Carlo Contrada. Giochi di coulisse, abiti destrutturati nero-bianco-beige e, soprattutto, tessuti «bio» che rispettano la natura e materiali riciclati come i sacchi delle Poste italiane che diventano vestiti e borse. E della serie «dagli Obama non possiamo proprio prescindere», il presidente di AltaRoma, Nicoletta Fiorucci, annuncia che i tessuti ecologici saranno inviati in dono a lady Obama perché si faccia promotrice di un nuovo modo di vestire che non inquina e non fa male alla salute.

Mentre si respira aria di Africa con i tre stilisti (Kofi Ansah del Ghana, Sylvia Owori dall'Uganda e Imane Ayussi dal Camerun) tra armature tuareg, suggestioni woodoo e stampe etniche, lezioni di alta moda arrivano dal couturier di Monza, Lorenzo Riva. Le sue sono donne-dee, sofisticate come Angelina Jolie e lussuosissime. «Non è haute couture se la paghi 3 mila euro - dice Riva - i miei abiti partono dai 18 mila».


Difensore a spada tratta dei big della couture, lo stilista ridimensiona il ruolo dei giovani: «Teniamoli in cantina - la provocazione - e solo quando avranno fatto la loro bella gavetta mettiamoli in passerella. Manca l'umiltà, in tanti credono di essere già arrivati e poi invece si bruciano nel giro di una stagione». Poi la stoccata finale: «Torniamo a piazza di Spagna a fare Donna sotto le stelle in tv. Vedrete da Milano tutti a chiedere in ginocchio di poter sfilare a Roma. Altro che Parigi!». Proposta presa al balzo e rilanciata dal delegato del

sindaco Alemanno per moda e turismo: «A luglio 2010 - spiega Vannini - ci sarà un evento in tv con un nome diverso. Mi piacerebbe portare la moda al Colosseo».

[Vai alla homepage](#)

Katia Perrini

03/02/2009

Registrato al Tribunale di Roma al numero 225 del 18-11-1948 - © Copyright 2002 [Società Editrice Il Tempo s.r.l.](#)
[Torna alla HOME](#) - [scrivi al Webmaster](#) - Powered by  Softec
